

LOTESORIERE SINDACO

Programma elettorale

elezioni 14-15 maggio 2023

Le prossime elezioni comunali rappresentano per Carovigno l'occasione di segnare un nuovo passo per Carovigno, paese ricco di potenzialità troppo a lungo rimaste inesprese. In posizione strategica tra la costa e l'entroterra, al centro di un territorio di grande vitalità turistica e imprenditoriale, Carovigno potrebbe essere "una perla in mezzo agli alberi d'ulivo", ma è soffocata dalla completa mancanza di una visione di ampio respiro, che sappia guardare alla città come un ecosistema vitale, in cui gli asset strategici vanno ripensati e valorizzati come un unico complesso di relazioni e interazioni.

Senza questa visione, Carovigno non ha futuro. La candidatura di Francesco Lotesoriere parte dalle grandi carenze della città per risvegliare uno spirito collettivo di speranza e rinnovamento.

MAI PIÙ SENZA FUTURO.

Un'espressione mutuata dallo slang giovanile, in cui indica qualcosa di cui non si può fare più a meno.

Un monito a tutti per superare le difficoltà di oggi e del passato e condurre una fase nuova.

Una frase semplice, che declinata nei 10 punti focali della campagna, riassume il bisogno di passaggio dal prima al nuovo, attraverso la fondamentale cooperazione tra i diversi settori strategici della città.

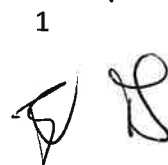
1. MAI PIÙ SENZA TURISMO SOSTENIBILE

Il futuro di Carovigno, dalla già marcata vocazione turistica, ricco di emergenze storiche e naturalistiche, in cui il paesaggio rurale costituisce eccellenza anche economica e produttiva, guarda alla **valorizzazione delle sue risorse** e degli attori che ne sono protagonisti quali fattori chiave dello sviluppo del territorio.

Il territorio è un complesso ecosistema in cui la **protezione dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità** si integrano in dinamiche sinergiche di valorizzazione dell'economia locale, **destagionalizzazione** e nuova partecipazione delle comunità locali nel processo di sviluppo. In quest'ottica la promozione del **turismo sostenibile** e delle sue componenti all'interno di rinnovati strumenti programmatori, di pianificazione e di coinvolgimento degli attori del territorio rappresenta un'importante opportunità da cogliere che si inquadra nelle politiche sovralocali, nelle direttive strategiche europee e internazionali e nei *trend* turistici. In particolare dopo la pandemia da Covid-19, l'attenzione al turismo culturale, lento e sostenibile ha subito una accelerazione esponenziale.

Per cogliere il cambiamento e farne motore di sviluppo con attenzione ai bisogni del territorio e delle sue comunità, occorre dotarsi di una nuova visione delle politiche territoriali che sappia:

- **proteggere l'ambiente e la biodiversità**, non solo attraverso il sistema dei vincoli e delle tutele, ma incentivando le pratiche virtuose legate alla gestione delle risorse idriche, la promozione di edifici a basso impatto ambientale, l'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili e delle pratiche agricole biologiche e biodinamiche;
- **valorizzare il patrimonio culturale e i beni storici diffusi**, incentivandone il recupero e contrastando l'abbandono, sia rispetto al loro legame con il paesaggio che come contenitori privilegiati, non solo per gli usi tradizionali, ma anche per forme imprenditoriali innovative di turismo e fruizione del territorio;
- **puntare sulla mobilità sostenibile e sulla creazione di itinerari fruitivi**, all'interno di un sistema connesso che crei nuove continuità tra urbano ed extraurbano, tra costa ed entroterra, tra eccellenze naturalistiche e patrimonio storico;
- **valorizzare le eccellenze produttive del territorio**, incentivando le pratiche agricole innovative, virtuose e colte, che sappiano coniugare i saperi tradizionali con le innovazioni tecnologiche,



riconoscendo nuove forme di integrazione del reddito agricolo legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al turismo e alla fruizione del territorio, anche all'interno di itinerari di eccellenze enogastronomiche;

- **attivare nuove forme di collaborazione e partecipazione tra gli attori del territorio**, promuovendo l'ascolto, la coprogettazione e la costituzione di partenariati che valorizzino le comunità locali;
- **realizzare i servizi di base per la fruizione del territorio**: Parcheggi, Bagni pubblici, mobilità urbana ed extraurbana, info point turistici fisici e digital.

2. MAI PIÙ SENZA UN PIANO PER TORRE GUACETO E SERRANOVA

Torre Guaceto è un sistema di aree protette, che comprende la Riserva Naturale dello Stato, la Riserva Naturale Marina, nonché i due siti Natura 2000: la Zona di Speciale di Conservazione (ZSC) "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Torre Guaceto". La gestione è affidata da oltre vent'anni al Consorzio di gestione di Torre Guaceto, che negli anni ha condotto numerosi progetti di valorizzazione del territorio e recupero degli ecosistemi. Il monitoraggio ecologico e le varie ricerche scientifiche ci dicono oggi che si è trattato di una gestione efficiente, che ha generato un reale incremento della biodiversità specifica all'interno dell'area protetta, nonché una complessificazione del mosaico ambientale in risposta ai vari progetti di ripristino ecologico condotti.

Un successo, quello della gestione attiva, per così dire, tutt'altro che scontato, specialmente qui in Puglia, dove di norma gli interventi di ripristino ecologico sono quasi solo rimboschimenti, consolidamento delle dune, o al più la realizzazione di infrastrutture per la fruizione, mentre la gestione dell'area protetta viene confusa con la gestione del solo centro visite.

Adesso è tempo, secondo noi, di porre nuovi e più alti traguardi. Se ogni attore sociale ha una propria visione sulla conduzione della Riserva, è il momento adesso di uno sforzo comune per far convergere ciascuna di queste visioni verso un'unica soluzione, un "patto uomo-natura" in cui gli obiettivi di conservazione siano stabiliti a priori. **Un Piano di gestione**, in cui gli attori del territorio concorrano nella guida al processo di conservazione e ripristino non solo della natura, ma anche della relazione umana con la natura, attraverso la pianificazione coordinata di interventi per la risoluzione di alcune minacce di origine antropica:

- **conservazione dell'habitat dei pascoli con un'area un allevamento estensivo** all'interno della Riserva. Nonostante infatti il pascolo occupi attualmente solo l'1% della superficie della Riserva, rappresenta l'habitat esclusivo per circa il 20% delle specie vegetali vascolari;
- **azioni più efficaci per la riduzione del rischio di incendi**, che è attualmente tenuto a livelli accettabili per mezzo di interventi periodici localizzati di sfalcio ed aratura, date le difficoltà riscontrate nell'introdurre tecniche alternative convenienti come il fuoco prescritto;
- **interventi per moderare la velocità deflusso delle acque della zona umida verso il mare**; tale fenomeno è responsabile della relativamente bassa biodiversità della zona umida, ma anche del trasporto di sedimenti che, depositandosi sul fondale marino, minacciano la conservazione di habitat bentonici quali le praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) ed il coralligeno

Un Piano di Gestione efficace non può inoltre prescindere dalla rivalutazione e dallo sviluppo di **Serranova**, borgata che già oggi è uno snodo cruciale per la fruizione dello straordinario territorio della riserva naturale di Torre Guaceto, oltre a rappresentare un luogo autentico, di tradizione, in cui il tempo sembra essersi fermato, come è visto dai tanti stranieri che negli ultimi anni hanno acquistato delle ville in zona.

La crescita di Serranova ruota intorno a due asset fondamentali, quello ambientale e quello storico-culturale. Si dovrà urgentemente completare tutto quanto è necessario affinché effettivamente **Serranova diventi di fatto la porta di accesso alla Riserva naturale di Torre Guaceto**, con alcune azioni strategiche significative:

- **collocazione a Serranova del parcheggio principale per i visitatori**. Da qui si potrà accedere alla riserva con mezzi di trasporto eco-compatibili a disposizione dei visitatori;
- **valorizzazione del Centro Visite Al Gawsit**, come infopoint in cui effettivamente i visitatori potranno



Handwritten signatures and a small number 2 at the bottom of the page.

informarsi su attività, posti, escursioni, eventi che la Riserva offre, oltre che vetrina per i prodotti della Riserva;

- **riposizionamento del marchio di qualità** dei prodotti della Riserva, dando la possibilità alle aziende che ne fanno parte di vendere i propri prodotti nei dintorni del centro, rivalutando altresì la borgata di per sé;
- **programmazione di eventi legati alle tradizioni locali** con offerta enogastronomica annessa, in spazi pubblici e privati, per diffondere la conoscenza dell'autentica identità culturale Serranova, riposizionandola strategicamente nell'offerta territoriale carovignese come ulteriore elemento differenziante, oltre che economicamente vantaggioso per l'intera comunità.

3. MAI PIÙ SENZA AGRICOLTURA E ATTIVITÀ CONNESSE

Le attività agricole rappresentano uno degli assi portanti del tessuto economico di Carovigno e uno dei suoi più grandi punti di forza ancora da valorizzare. Le tipicità agroalimentari ed enogastronomiche locali sono una delle chiavi di volta per il rilancio economico del paese nell'ottica di un turismo lento, ecosostenibile, in armonia con il paesaggio e il territorio. Questa valorizzazione non può prescindere da alcune azioni portanti:

- **la costituzione di un Biodistretto** per dare sempre più opportunità di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità e biologici, attraverso un vero percorso partecipato con gli agricoltori e le categorie agricole per un piano di rilancio dell'agricoltura, sull'esempio di casi di successo che stanno crescendo in molte zone d'Italia;
- **l'integrazione e la collaborazione tra filiere agricole locali, ristorazione, commercio ed artigianato** per dare maggiore forza all'economia locale e costruire collaborazione tra settori economici locali. Ci sono esempi di successo, ma vanno valorizzati e trasformati da piccola esperienza ad esperienza di sistema;
- **l'istituzione di un "mercato contadino"**, a cadenza settimanale, per favorire l'accorciamento della filiera, con abbattimento del prezzo di mercato ed aumento della domanda, valorizzazione dei prodotti locali e della cosiddetta filiera corta;
- **la creazione di un marchio unico di promozione** per valorizzare all'estero la città di Carovigno con i suoi prodotti agroalimentari tipici;
- **la sensibilizzazione e il supporto all'ammodernamento delle aziende agricole** rispetto alle attività primarie di coltivazione ma anche e soprattutto nello sviluppo delle attività connesse (visite, degustazioni, didattica, attività agrituristiche, agrotourismo ecc.) in stretta connessione con il settore turistico e culturale, al fine di aumentarne la redditività e la competitività;
- **la messa in rete di agricoltura ed energia rinnovabile** per salvare la campagna di Carovigno, messa a dura prova dall'emergenza Xylella, con un'idea progettuale che potrebbe ambire pienamente a divenire la tradizione del paesaggio agrario carovignese del terzo millennio. Certo il cambiamento della tradizione culturale richiede risorse, richiede interventi. Servirà sensibilizzare la Politica regionale, nazionale ed europea chiedendo il sostegno necessario e doveroso a un microcosmo che deve restare agricolo, perché per l'Uomo abbiamo scelto ideologicamente l'ambiente, ma non lo stiamo scegliendo nel concreto.

4. MAI PIÙ SENZA POLITICHE SOCIALI

In una città moderna nessuno rimane indietro. Il Comune ha il dovere di occuparsi in modo attivo dei propri cittadini svantaggiati, colmando i gap che precludono l'inserimento nel tessuto sociale del paese e la fruizione di servizi di base. Gli anziani, le persone con disabilità, le categorie svantaggiate devono essere oggetto di interventi mirati, che pongano al centro le loro specifiche esigenze e li rendano non più spettatori, ma protagonisti attivi della società.

- **Profilare i beneficiari di misure di contrasto alla povertà** per favorire l'inserimento nel mondo del



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a small '3' above them.

lavoro, attraverso l'acquisizione delle competenze necessarie e la facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta;

- **Progettare alloggi assistiti e condomini solidali** in alternativa alla istituzionalizzazione di anziani e non autosufficienti nelle RSA, al fine di non decontestualizzare i beneficiari e garantirgli una presa in carico adeguata;
- **Istituire la figura del disability manager**, dedicata alla disabilità, all'interno dell'ufficio di servizio sociale comunale, per il disbrigo di ogni questione e problematica che migliori il benessere delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari;
- **Attivare la terapia ricreativa per i minori affetti dalla sindrome dello spettro autistico**, attraverso forme di coprogettazione con gli ETS del territorio e partner scientifici accreditati
- Incentivare le iniziative per la **prevenzione, il recupero e la cura delle ludopatie**;
- Dare impulso a **politiche sociali inclusive** nei confronti delle classi sociali più emarginate;
- Dire **no all'assistenzialismo, sì all'inclusione** nella realtà comunale degli stranieri.

5. MAI PIÙ SENZA VIABILITÀ, SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

I vari avvicendamenti politici hanno lasciato il segno nella viabilità cittadina con una serie di micro cambiamenti sconnessi ed estemporanei, in termini di sensi di marcia, divieti di circolazione e di sosta. La situazione attuale è una città tortuosa e impraticabile, con percorsi contorti come labirinti e tratti di strada anche molto stretti in cui vigono il doppio senso di marcia e la possibilità di parcheggio su ambo i lati. Nessuna strategia di rilancio e valorizzazione di Carovigno può prescindere da una immediata ripianificazione che parta da una visione complessiva del territorio, agendo su alcuni punti chiave:

- **Traffico.** È urgente procedere con una immediata verifica tecnica e finanziaria, per completare un percorso alternativo esterno alla città che permetta di **deviare il traffico dei mezzi pesanti**, attualmente costretto ad attraversare le arterie principali intorno alla città causando spesso ingorghi e problemi alla sicurezza.
- **Infrastrutture stradali.** Le arterie principali di collegamento sul territorio comunale sono perlopiù di competenza provinciale; occorre dunque sin da subito interfacciarsi con gli enti competenti affinché si arrivi a pianificare e realizzare gli interventi necessari per **aumentare la qualità e soprattutto la sicurezza dei tratti oggetto di numerosi sinistri stradali**, quale ad esempio il tratto di collegamento tra Carovigno e Torre Santa Sabina, in corrispondenza degli incroci di accesso alle arterie secondarie che portano alla stazione di Carovigno.
- **Illuminazione pubblica.** La dimensione e l'estensione del territorio comunale richiede urgentemente una revisione sul piano dell'illuminazione pubblica, in termini di estensione ma soprattutto di tecnologia. È arrivato il momento di progettare e realizzare una **rete di illuminazione pubblica intelligente** che sfrutti tecnologie a led ed IoT senza gravare su esborsi ulteriori rispetto all'attuale spesa, anzi andando a break-even dopo qualche anno, garantendo importanti risparmi nonché maggiori coperture negli anni a seguire.
- **Sicurezza.** Il tema sicurezza passa anche attraverso la realizzazione di un **impianto di videosorveglianza** che copra i punti maggiormente sensibili sul territorio comunale e sia interconnesso con le forze dell'ordine. Tutto ciò è già una realtà da diversi anni nella maggior parte dei comuni limitrofi.
- **Randagismo.** Avere un piano di gestione del fenomeno del randagismo è importante non solo per la salvaguardia dei cittadini, ma degli animali *in primis*. È arrivato il momento di agire in coordinamento con le principali associazioni animaliste presenti sul territorio e con gli enti preposti per scrivere e attuare un piano specifico, che preveda tra le altre cose **campagne di sterilizzazione** da una parte e **di adozione** dall'altra.

6. MAI PIÙ SENZA PIAZZA E CENTRO STORICO

Oggi la piazza è un mix tra parcheggio selvaggio, viabilità intermittente, locali che faticano a lavorare ponendo



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a date '4' next to them.

i tavolini da ambo i lati delle strade con traffico in mezzo, priva totalmente di un decoro urbano e di servizi essenziali quali bagni pubblici e parcheggi organizzati e opportunamente segnalati.

Piazza e centro storico non possono che essere riviste come un unicum, ai quali va aggiunto l'anello di corso Regina Margherita che circonda Centro storico, Castello e Villa Comunale, ricongiungendosi sui due lati della piazza. Una riprogettazione di questi luoghi, facendola diventare il centro della vita sociale cittadina, oltre che punto di riferimento per la fruizione del territorio da parte dei turisti, passa certamente per **una visione urbanistica caratteristica unica**, articolata in:

- percorsi perlopiù **pedonali**;
- **regolamentazione degli spazi** a disposizione delle attività di ristorazione presenti;
- incentivi attraverso un'adeguata politica fiscale all'**insediamento di piccole attività commerciali** enogastronomiche e artigianali, rivolte sia ai cittadini che ai turisti;
- pianificazione di **eventi** in linea con la visione Strategica Territoriale.

7. MAI PIÙ SENZA MARINE DI CAROVIGNO

Le marine di Carovigno sono oggi viste, gestite e vissute come 3 località differenti nello stato dei luoghi e come importanza, scollegate dal territorio del comune sia nel senso più concettuale che in quello più logistico e pratico. La mancanza di collegamenti e infrastrutture, oltre che dei servizi di base, impedisce la messa a sistema di una delle risorse più importanti del paese, che dovranno invece essere ripensate sotto una prospettiva unitaria per intenti e diversificata per interventi.

La strategia per questo comparto prevede:

- **l'istituzione della rete delle "Marine di Carovigno"**, con uguale importanza e dignità dal punto di vista del decoro urbano e dei servizi, studiando per ognuna di esse la migliore caratterizzazione partendo dalla loro naturale vocazione.
- la creazione di un **itinerario pedonale e ciclabile ecocompatibile**, che parta dalla riserva naturale di Torre Guaceto attraversando tutta la costa fino a Lamaforca, da progettare quanto prima e candidare alle prime opportunità di finanziamento che si presenteranno;
- il ripensamento di **uno o più punti di varo e alaggio delle piccole imbarcazioni da diporto** con annesso relativo parcheggio, valutando in prospettiva la realizzazione di un piccolo approdo turistico portuale, una priorità che una costa come quella di Carovigno non può più permettersi di non avere;
- **riqualificazione della costa**, con attività di manutenzione e pulizia costanti e interventi di protezione delle dune contro l'erosione.

8. MAI PIÙ SENZA POLO DEL RICICLO

La Carovigno del futuro non può prescindere da un rapporto virtuoso con l'ambiente e il territorio. Prendendo spunto dall'esperienza maturata in altri comuni italiani sui temi della raccolta differenziata, è giunto il momento di un salto di qualità anche a Carovigno, con un maggiore coinvolgimento attivo degli attori economici e sociali del territorio.

Il cambiamento in questo ambito passa attraverso un ripensamento culturale ed economico del ciclo dei rifiuti, per fare di Carovigno un polo per le attività di riciclo, di riutilizzo ed educazione ambientale attraverso una strategia che prevede di:

- **avviare uno studio sui processi produttivi** delle aziende locali, a partire dall'esempio di alcune esperienze in campo internazionale, per studiare i flussi di scarti e la fattibilità di un loro riutilizzo in altre attività, in un processo di **integrazione produttiva** che potrebbe generare ulteriori posti di lavoro e al contempo risparmio;
- **destinare spazi pubblici ad attività legate al riciclo**, che si possano integrare con il tessuto economico locale, con le aziende del territorio, con le scuole per attività di educazione ambientale, che possano

over *Luca* *giac* *del* *lungo* *5*

diventare un'occasione per creare posti di lavoro sostenibili e ridurre ulteriormente la produzione di scarti, con un vantaggio anche economico per la collettività;

- rimodulare le tariffe secondo il principio **"chi meno inquina meno paga"**;
- **chiudere il ciclo dei rifiuti**, dopo il fallimento delle passate amministrazioni, con una nuova tecnologia impiantistica non impattante sul territorio, nell'ottica sperimentale del compostaggio di comunità e del risparmio sul trasporto dei rifiuti, con immediato sgravio della bolletta, sempre cercando il contatto e la condivisione con cittadini tramite i nodi territoriali.

9. MAI PIÙ SENZA EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

In un contesto economico in cui è estremamente difficile fare impresa, occorre mantenere ed attrarre nuovi investimenti locali ed internazionali. In questo il comune dovrà diventare un supporto e non un ostacolo, con politiche mirate che abbiano come obiettivo:

- lo studio di un **iter semplificato e chiaro**, nel pieno rispetto delle regole e dei processi, relativo alle varie documentazioni necessarie sia per le attività produttive che per l'edilizia;
- l'identificazione di un **soggetto responsabile e un referente politico** che fungeranno da interfaccia prioritaria verso i soggetti interessati, nonché si occuperanno di verificare tempi e step utili a soddisfare le esigenze dei cittadini e degli imprenditori;
- la progettazione, da parte degli uffici tecnici comunali, di un **piano di interventi** organizzato secondo le **priorità dettate dall'agenda politica e dalle opportunità di finanziamento** in essere e potenziali, in base agli indirizzi politici programmatici e alla chiara visione del territorio che ne derivano. In questo modo il Comune avrà sempre disponibile una progettualità che via via potrà essere candidata a essere finanziata, perseguendo le opportunità che si presenteranno ed evitando, come spesso è accaduto in passato non solo a Carovigno, di dover presentare progetti obsoleti non in linea con la visione territoriale, o ancor peggio inutili, o addirittura di non poter cogliere opportunità per assenza di progetti e/o dei tempi per realizzarli.

10. MAI PIÙ SENZA SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Carovigno non è un paese per giovani. Ce lo dice la grande migrazione che da tempo affligge le nuove generazioni del nostro paese, costrette a trasferirsi in altri paesi o città per trovare una qualità di vita più consona alle loro esigenze, o a spostarsi tutti i giorni nei comuni limitrofi o nel capoluogo per trovare un'offerta di attività ricreative, sportive e culturali a loro misura. La crescita di Carovigno non può fare a meno delle sue risorse più vitali, che devono essere messe al centro di una politica culturale e ricreativa all'altezza di un paese che vuole diventare polo d'attrazione e non punto di fuga.

Queste politiche passano attraverso alcune azioni concrete, come:

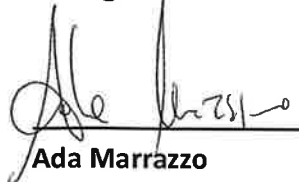
- **Ripensamento del Castello Dentice di Frasso in chiave culturale e giovanile**, per poter finalmente usare in sicurezza uno spazio da dedicare anche all'arte, alla cultura e alla musica, che possa essere casa aperta per ogni cittadino e associazione;
- **Attivazione e promozione di progetti di formazione professionale**, per il recupero dell'artigianato e degli "antichi mestieri", anche quale opportunità lavorativa per i giovani in cerca di occupazione;
- **Partecipazione diretta alla vita politica del comune**, libera in ogni modo dal controllo dell'amministrazione;
- **Istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi**, per avvicinare i giovani alle istituzioni locali;
- **Sostegno alla progettazione partecipata e attiva** con il Fondo Garanzia Giovani del Comune di Carovigno, per legare i giovani al proprio territorio anche in una futura ottica occupazionale;
- **Miglioramento dell'Estate Carovignese e attenta programmazione di nuovi eventi**, non solo in occasione del Natale e della Pasqua, nell'ottica di incentivare sempre più un'offerta turistica destagionalizzata, che punti a valorizzare il turismo lento;
- **Organizzazione di grandi eventi sportivi e culturali** enogastronomici che mettano in risalto il



potenziale di Carovigno, quali maratone, partite di beneficenza, fiere, mostre ecc.;

- **Potenziamento delle aree giochi e attrezzate**, con un parco giochi in ogni piazza di quartiere e la creazione di nuove strutture ricreative per i bambini in tutte le zone della città;
- **Completamento dei progetti di messa in sicurezza e apertura delle strutture sportive** esistenti;
- **Ri-progettazione del "Parco delle colonne" come HUB per gli sport all'aperto** e per eventi, con l'ampliamento agli sport all'aperto ancora mancanti e la riqualificazione quelli esistenti, dotandolo anche di servizi pubblici di base quali ad esempio bagni pubblici e punti di piccola ristorazione da assegnare in gestione attraverso bando pubblico.

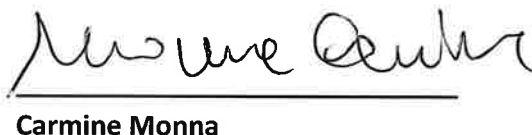
I delegati della lista "Fratelli D'Italia"


Ada Marrazzo


Vincenzo Epifani

I delegati della lista "Carovigno Al Centro"


Anna Rita Camposeo

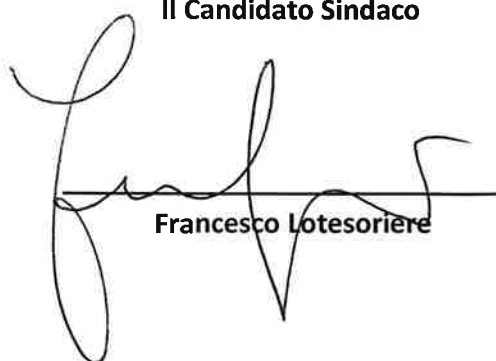

Carmine Monna

I delegati della lista "Francesco Lotesoriere Sindaco"


Sara Tateo


Cosimo Damiano Bellanova

Il Candidato Sindaco


Francesco Lotesoriere